Con i lavoratori della Pirelli hanno protestato i metallurgici

La grande giornata di lotta a Milano

Imponenti cortei sfilano per le vie del centro

Tre ore di sciopero dei gommai contro l'attacco di Pirelli e 4 ore di fermata nelle fabbriche della zona Sempione contro il carovita – Forte partecipazione degli studenti alla protesta – Il comizio unitario in piazza degli Affari

Migliaia di cartelli punteggiano il grande corteo dei lavoratori della gomma in sciopero

Dalla nostra redazione

MILANO 30

Settantamila in sciopero Oltre 10 mila in due cortei che hanno raggiunto il centro della città per sfociare davanti alla sede della Regione in piazza degli Affari Così oggi a Milano la classe operaia della Pirelli e delle altre fabbriche della gomma da una parte e di decine di aziende metalmeccaniche della zona Sempione dall'altra hanno costruito la prima risposta di massa di questo autunno alla linea padronale dei licenziamenti e delle riduzioni d'orario

In una condizione certamente diversa da quella degli anni scorsi sta prendendo corpo la creazione di un movimento atto a capovolgere i tentativi padronali di far ricadere sulle spalle dei lavoratori le conseguenze delle loro scelte di subordinazione alla logica del dollaro Da questa politica è colpita in modo particolarmente pesante la Pirelli 7 mila operai a 32 ore settimanali Ma secondo notizie riportate dalla «Stampa» essi dovrebbero salire ad almeno 9 mila cioè a quasi un quarto del numero complessivo degli occupati nelle fabbriche del gruppo

Proprio i lavoratori della Pirelli insieme a centinaia di altri dipendenti delle aziende della gomma della provincia hanno dato vita al primo dei due cortei, partito alle 9 dai Bastioni di Porta Venezia, per arrivare in Piazza degli Affari attraverso Piazza del Duomo Lo sciopero alla Bicocca era incominciato un'ora prima gli operai del primo turno di lavoro sono usciti a frotte unendosi a quelli del turno normale che non sono neppure entrati nei cancelli Numerosi anche gli impiegati che hanno partecipato alla giornata di lotta

In coda al corteo centinaia e centinaia di studenti, con i loro cartelli e le loro parole d'ordine hanno voluto portare la loro solidarietà alla battaglia operaia

Per i metalmeccanici l'appuntamento è alle 9 in piazza Firenze dalla parte opposta della città

Dalla fitta rete di fabbriche che sono nate attorno alle grandi autostrade che vanno verso il Nord giungono le prime delegazioni operaie Gli striscioni i cartelli ripetono i motivi di questo sciopero che vede impegnati 50 mila lavoratori del settore Le bandiere hanno le sigle dei tre sindacati portano i nomi più prestigiosi dell'industria

Il corteo si compone a gruppi compatti gli striscioni con le richieste dei lavoratori e i motivi dello sciopero stiano ordinati, come tanti capitoli di uno stesso libro «Contro i licenziamenti lo sfruttamento per l'unità» «Basta con l'aumento dei prezzi» «Non vogliamo pagare la crisi dei padroni» «Ristrutturazione uguale a più sfruttamento meno occupazione queste sono le riforme che vogliono i padroni»

I canti operai trasmessi da gli altoparlanti delle macchine dei sindacati si alternano alle parole d'ordine ritmate da centinaia e centinaia di operai di giovani e ragazze che sono venuti al corteo con i loro abiti da lavoro le tute di ogni colore i grembiuli con il nome della fabbrica o dell'officina

La marcia è veloce verso le vie del centro verso l'altro corteo di gommai che dal fondo di via Dante si intrave de fra uno sventolio di bandiere e di striscioni

Quando i lavoratori metalmeccanici raggiungono i compagni della Pirelli e delle altre fabbriche della gomma la piazza degli Affari è già gremita I lavoratori sono assiepati sui gradini del maestoso palazzo della Borsa che oggi serve da tribuna ai sindacati ai lavoratori della gomma ai metallurgici che respingono il tentativo di far ricadere sulle masse popolari le conseguenze di una politica economica sbagliata contro la quale da anni combattono con coerenza e tenacia Durante i cortei numerosi giovani comunisti hanno venduto centinaia di copie de *l'Unità* e anche molte copie di *Nuova Generazione*

Quando la piazza è zeppa di folla prendono la parola uno studente il segretario della UILCID Tamagnone a nome dei tre sindacati di categoria Rossi operaio metalmeccanico un lavoratore della Dunlop francese che ha portato la solidarietà dei suoi compagni di lavoro e infine il segretario della Camera del Lavoro De Carlini

Tutti sono stati concordi sulla necessità di generalizzare la lotta con le iniziative più opportune affinché tutta la città venga investita dalle ragioni della battaglia operaia per le riforme e una nuova politica economica Una delegazione di operai e di dirigenti sindacali al termine della manifestazione è stata ricevuta dal presidente della Giunta regionale Bassetti

Intanto le tre sezioni sindacali della Pirelli Bicocca hanno inviato alla direzione aziendale le rivendicazioni elaborate nelle assemblee operaie

Anche a Napoli i lavoratori della Pirelli hanno effettuato un'ora di sciopero contro l'attacco all'occupazione e ai salari

Dopo le rappresaglie lo spionaggio

Anche alla Zanussi schedati 4000 operai

PORDENONE 30

«È cambiato il modo di concepire la fabbrica si è compreso che il diritto al lavoro non è e non deve più essere alla mercé della volontà del padrone, ma un diritto inalienabile che deve stare alla base di un civile ordinamento sociale» Queste parole le ha scritte un delegato un operaio cattolico, sul giornaletto dei sindacati metalmeccanici della Zanussi Era una riflessione, la maturazione di una coscienza all'indomani della dura e vittoriosa battaglia di primavera E anche questa maturazione tra la giovane classe operaia friulana che ora si vuole colpire, nelle grandi fabbriche di elettrodomestici attraverso l'attacco brutale ai salari e ai livelli d'occupazione, agli accordi stipulati

Ora nel grande complesso le assemblee si susseguono mentre prendono vita le prime iniziative di lotta con lo «sciopero della produttività» Oggi si sono tenute riunioni di impiegati Anche per loro le prospettive sono incerte Ad esempio per la «grandi impianti» un dirigente e il consigliere delegato hanno affermato che vi è un esuberanza di personale impiegatizio pari al 20 per cento

Gli unici uffici che non verranno toccati — in questo mastodontico piano di riorganizzazione produttiva — saranno (come leggiamo sotto un ciclostilato pubblicato a cura degli stessi impiegati) gli uffici *«che curano il controllo politico sindacale del personale»* Anzi questo settore (un vero e proprio servizio di spionaggio organizzato secondo i metodi cari alla FIAT) *«non è improbabile che venga potenziato, visto che gli attuali 4 mila schedati sono in rapido aumento»*

Oggi, intanto la direzione della Zanussi è sembrata accusare il colpo di fronte alle prime risposte operaie Infatti si è affrettata a diffondere un volantino nel quale cerca di dimostrare che è sua intenzione rispettare gli accordi anche se si limita a parlare del punto relativo al «salario garantito» in caso di riduzione di orario

In realtà la Zanussi ritiene necessaria la «ristrutturazione» Lo dichiara proprio oggi il suo presidente e consigliere delegato Lamberto Mazza in alcune dichiarazioni a «Il Fiorino»

«Se si dovesse rinviare ancora questo programma — dice Mazza — saremmo costretti ad adottare provvedimenti più drastici Di una sola cosa abbiamo bisogno lavorare in pace Noi chiediamo un anno di tranquillità per condurre in porto il nostro programma di assestamento» Più chiari di così?

I sindacati hanno risposto con una serie di dati dimostrando che in realtà l'azienda con la sua interpretazione dello accordo mira a non pagare nemmeno una lira in caso di riduzione di orario lasciando in atto soltanto le possibilità offerte dall'intervento della «cassa integrazione»

Ma il fatto grave è che l'attacco della Zanussi investe tutti i punti dell'accordo, come i diritti sindacali come per la salute

È un attacco vero e proprio alle conquiste acquisite dopo dure lotte e che si esplica qui come nelle diverse fabbriche di Italia

E' quello che han ben compreso i lavoratori della Zanussi

In pieno sviluppo l'azione rivendicativa

2 MILIONI DI LAVORATORI SI BATTONO PER NUOVI CONTRATTI

Braccianti, ferrovieri insieme a oltre 120 mila alimentaristi - Primo sciopero per i conservieri il 4 - Messe a punto le piattaforme dei dolciari, tabacchine, dipendenti degli alimenti zootecnici - Convegno di dirigenti sindacali alberghieri - Positivo sviluppo delle trattative per i portuali

Sono circa due milioni i lavoratori italiani mobilitati per la conquista di nuovi contratti nazionali Accanto ai braccianti e salariati agricoli (oltre un milione) e per i quali le trattative riprendono il 4 ottobre e ai 200 mila ferrovieri che pongono nella propria piattaforma richieste qualificanti di riorganizzazione del servizio vanno registrate le battaglie già in atto o in via di attuazione di altre forti categorie

ALIMENTARISTI — Dolciari zootecnici dipendenti delle centrali del Latte lavoratori delle conserve animali e tabacchine — per un totale di oltre 120 mila lavoratori — dovranno rinnovare nei prossimi mesi il proprio contratto I primi a «partire» sono i conservieri infatti proprio ieri gli industriali del settore carni (Simmenthal Citterio Galbani Manzotin Invernizzi Locatelli ecc) durante il primo incontro con i sindacati hanno respinto nella sostanza i punti qualificanti delle richieste dei lavoratori (aumento salariale di 100 lire orarie classificazione unica operai impiegati riduzione del l'orario a 40 ore parità normativa indennità di malattia diritti sindacali) L'atteggiamento padronale ha ricevuto una pronta risposta i sindacati (Filziat Fulpia e Uilia) e la delegazione dei lavoratori hanno proclamato una prima giornata di sciopero nazionale per il 4 più otto ore da effettuarsi in forma articolata entro sabato 9 ottobre «Il rifiuto di ogni seria trattativa — dice un comunicato sindacale — appare ancora più grave se si considera che questi industriali hanno beneficiato della intensificazione dei ritmi della riduzione degli organici e degli arbitrari aumenti dei prezzi»

Anche per quanto riguarda i lavoratori delle associazioni Allevatori Consorzi ed Enti zootecnici la negativa posizione assunta dall'associazione Allevatori nel corso delle trattative (il contratto per questa categoria è scaduto da luglio) ha costretto i sindacati a proclamare una prima azione di sciopero nella settimana dall'11 al 16 ottobre

I dolciari i dipendenti delle centrali del Latte (sia municipalizzate che private) e le tabacchine e i lavoratori degli alimenti zootecnici hanno invece messo a punto proprio in questi giorni in convegni nazionali unitari (che hanno visto la forte partecipazione di operai e impiegati) le piattaforme rivendicative Esse prevedono in generale la classificazione unica operai intermedi impiegati in 6 categorie aumenti salariali riduzione dell'orario di lavoro trattamento malattia ecc In questi settori è stato deciso di sospendere tutte le prestazioni straordinarie e qualora entro il 15 ottobre non vi sarà l'inizio delle trattative i lavoratori passeranno ad azioni più incisive

ALBERGHIERI — Malgrado il grosso impegno sindacale espresso dai 200 mila alberghieri nei mesi estivi la vertenza contrattuale appare ancora non risolta per il gravissimo atteggiamento dell'associazione padronale Domani si riuniscono i dirigenti provinciali di categoria che decideranno le iniziative da assumere contro la Faiat la quale nel rimettere in discussione tutti i termini dell'accordo stipulato nel luglio scorso ha rifiutato tutto quello che riguarda la contrattazione e specie quella aziendale Il convegno di domani terrà presente tra l'altro la prossima scadenza di numerosi contratti provinciali

OSPEDALIERI — Fra le battaglie contrattuali particolare rilievo assume quella degli 80 mila ospedalieri personale non medico per il suo profondo collegamento con la riforma sanitaria Ieri sono cominciate le trattative presso la sede della Fiaro L'8 è stato fissato un prossimo appuntamento per il 12 ottobre dopo che la commissione della Fiaro avrà analizzato l'onere delle richieste sindacali

PORTUALI — Verso una positiva soluzione si avviano le trattative per i portuali Dopo l'incontro di mercoledì in un comunicato i sindacati rilevano che la conquista di alcuni obiettivi salariali e normativi sollecita la realizzazione di una più avanzata ed organica politica marittima-sanitaria La categoria resta però mobilitata Entro il 20 ottobre dovrebbe concludersi la prima tornata di riunioni mentre per i temi di ristrutturazione saranno necessari circa due mesi

PILOTI — Sono ancora in corso al ministero dei Trasporti le trattative per il rinnovo contrattuale dei piloti Ricordiamo infine che sono in sciopero da tempo i VETRAI e che si avviano alla battaglia contrattuale i lavoratori del PETROLIO

VIOLENTE CARICHE CONTRO I LAVORATORI

Grave provocazione in una fabbrica di Brescia

BRESCIA 30

Grossa provocazione padronale con l'appoggio di numerosi carabinieri alla Vignoni di Gottolengo (Brescia) La fabbrica — un calzificio — è presidiata da 35 giorni per respingere 18 licenziamenti Stamane Vignoni ha fatto entrare in fabbrica una cinquantina di crumiri scortati da altrettanti carabinieri

Quando i crumiri sono usciti i carabinieri hanno atteso che superassero il loro schieramento, per mettere in atto il loro proposito caricando selvaggiamente gli operai Non era successo nulla fino a quel momento, i crumiri erano passati davanti ai lavoratori senza che nessuno li molestasse salvo qualche applauso, che suonava con ironia, e qualche fischio La carica è stata violenta, con pugni, calci e roteando le catene si sono avventati sui lavoratori in maggioranza donne Qualcuna è caduta per terra e i carabinieri le hanno colpite più volte con dei calci Diverse hanno dovuto ricorrere alle cure del medico Uno studente universitario, Angelo Straolzini membro dell'esecutivo regionale della Alleanza Contadina è stato improvvisamente preso da un gruppo di carabinieri e colpito ripetutamente

Successivamente un certo Antonio Gogna vecchio fascista armato di un fucile ha minacciato un sindacalista.

Denunciato per calunnia un Consiglio comunale

MIRA (VENEZIA), 30

Il sindaco la giunta e l'intero consiglio comunale di Mira (26 persone) sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Venezia per diffamazione Li ha querelati la società «Mira Lanza» per un ordine del giorno approvato con una sola astensione, dal Consiglio comunale della cittadina veneta Analoga querela la «Mira Lanza» ha inoltrato contro due sindacalisti, ritenuti responsabili di un manifesto diffuso a Mira a titolo «Calimero sempre più sporco e nero»

Il Consiglio comunale di Mira, nel febbraio scorso si riunì d'urgenza il giorno dopo la decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione 467 dipendenti giudicata dai consiglieri comunali nell'ordine del giorno «un pesante ricatto contro tutti i lavoratori della Mira Lanza»

Il manifesto denunciava «lo sporco gioco» dell'azienda contro i lavoratori

BATTERE IL SABOTAGGIO DELLA DC

Riforma dei patti: una scelta politica non più rinviabile

Alla vigilia delle ferie estive le commissioni Agricoltura e Giustizia della Camera decidevano di costituire un Comitato ristretto col mandato di predisporre un testo unificato di proposta di legge per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto Come è noto sono state presentate alla Camera numerose proposte di legge per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto una proposta unitaria PCI PSIUP una del PSI, una del PSDI e due della DC (Ciaffi e Galloni per la sinistra, Truzzi ed altri per la Coldiretti) Si tratta di un vasto schieramento rappresentativo della stragrande maggioranza delle forze parlamentari Va sottolineato ancora, che tutte le proposte di legge pur presentando delle diversità, convergono con chiarezza sul fine da realizzare il superamento definitivo dei contratti di tipo mediovale nelle campagne italiane Ecco perchè si ritiene possibile ricavare dalle varie proposte presentate un testo unificato da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea plenaria di Montecitorio

Accade invece che tale Comitato non è stato ancora convocato dal Presidente della Commissione Agricoltura, on Truzzi che pure è presentatore di una delle proposte di legge da coordinare Ai deputati comunisti che stanno chiedendo insistentemente di avviare i lavori del Comitato si è risposto sino ad oggi in maniera sfuggente rinviando di settimana in settimana Non si tratta certamente di scarsa voglia di lavorare da parte del l'on Truzzi e dei suoi colleghi

In realtà continua a svilupparsi la controffensiva degli agrari e delle forze politiche conservatrici contro la riforma dei Patti agrari Tale controffensiva tende oggi a raggiungere due risultati convergenti da un lato sabotare l'applicazione della legge di riforma dei fitti agrari col deliberato proposito di arrivare a delle modifiche che ne svuotino ogni contenuto rinnovatore e dall'altro a impedire l'approvazione della legge di superamento della mezzadria e colonia

Proposte comuniste

L'on Toriani nella sua relazione al Consiglio nazionale democristiano ha rivendicato il diritto della DC a meditare sulle leggi di riforma prima che vengano approvati dal Parlamento e ha fatto particolare riferimento al problema dei Patti agrari L'argomento più importante già usato nel corso della violenta campagna nazionale contro la legge di riforma dei fitti agrari è quello del destino dei piccoli proprietari concedenti Noi comunisti abbiamo dato una risposta esaurientе a questo problema avanzando in sede parlamentare precise proposte tendenti a salvaguardare il «reddito» e il «risparmio» delle famiglie dei piccoli proprietari concedenti Una di queste proposte (quella sugli agravi fiscali) è ormai legge l'altra che agevola la vendita delle terre approvata già dal Senato attende il voto della Assemblea di Montecitorio

Al punto in cui siamo quella che si ripropone a tutte le forze politiche e una scelta di fondo o con gli agrari assenteisti o con la grande massa dei contadini a contratto di fronte a questa scelta la DC ancora una volta si presenta divisa perchè ha nel suo seno sia importanti forze contadine che premono per la riforma sia cospicui gruppi legati alla rendita parassitaria Questa divisione si esprime in maniera vistosa nelle zone agrarie interessate dove le forze dc si presentano schierate su posizioni contrapposte Ecco perchè la riforma dei patti agrari torna a riproporsi come una scelta politica che condiziona gli schieramenti interni alla DC e come risultato l'attegiamento di questo partito in Parlamento

Assistiamo in queste settimane ad un aperto sabotaggio degli organi di governo verso l'applicazione della legge sui fitti agrari Le Commissioni provinciali non hanno ricevuto ancora (a distanza di 7 mesi dall'approvazione della legge!) nessuna direttiva dal Ministero dell'Agricoltura Molti Ispettorati agrari si rifiutano di prendere in considerazione i piani di trasformazione presentati dai fittavoli i quali si dimostrano pronti a reinvestire sulla terra il denaro sottratto alla rendita fondiaria con la riduzione dei canoni E infine gli amici di corrente del l'on Forlani hanno presentato in Parlamento un progetto di vera e propria controriforma dei patti agrari ancora più retrivo di quello dei liberali

Iniziative di lotta

Tutto ciò accade mentre si impongono scelte urgenti e coraggiose per avviare un profondo processo di rinnovamento delle strutture dell'agricoltura italiana inchiodata a condizioni di crisi e arretratezza da una ventennale politica che privilegiando la rendita fondiaria ha costretto le migliori energie a fuggire dalle campagne La nostra agricoltura non riesce così a produrre i beni essenziali per l'alimentazione del nostro popolo e il deficit crescente della bilancia agricola alimentare italiana viene pagato dalla grande massa dei consumatori

Per uscire dalla crisi che travaglia le nostre campagne occorre infliggere un colpo decisivo alla rendita parassitaria liberando le forze produttive dei contadini per renderli protagonisti di un rinnovato processo di sviluppo e di trasformazione della nostra economia agricola

Non a caso centinaia di Consigli comunali i Consigli provinciali e le assemblee regionali hanno preso posizione chiara a favore della riforma dei patti agrari con la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto e si è andato costruendo un vasto schieramento unitario di forze sociali e politiche attorno alla lotta dei fittavoli dei mezzadri e dei coloni

I tre sindacati dei mezzadri stanno predisponendo le loro iniziative di lotta con l'appoggio delle Confederazioni e delle altre organizzazioni contadine per premere sul Parlamento e arrivare alla rapida approvazione della legge I comunisti faranno fino in fondo il loro dovere nelle campagne e nel Parlamento perchè questa battaglia venga vinta dai contadini e chiedono analogo impegno a tutte le forze di sinistra e riformatrici

Si tratta di un appuntamento politico decisivo per quest'autunno 1971 che assume un significato emblematico nello scontro più generale fra le forze che vogliono portare avanti una politica di riforme sociali e di progresso democratico e quelle che vogliono rilanciare indietro tutta la situazione del Paese

Pio La Torre

Saranno affrontati anche i problemi dell'unità sindacale

RIUNIONE CGIL-CISL-UIL sulla politica economica

La situazione all'interno della UIL ancora profondamente incerta

Oggi si riuniscono le segreterie della CGIL CISL e UIL L'incontro interconfederale che si terrà presso la CISL è il terzo dalla ripresa dell'attività sindacale dopo la pausa estiva Si tratterà di una discussione di particolare rilievo in quanto si affronteranno tutti i maggiori temi di politica sindacale All'ordine del giorno sono i problemi dell'unità sindacale quelli connessi alla situazione economica la questione della rivalutazione delle pensioni INPS e gli incontri con la Confindustria

Circa i problemi economici CGIL CISL e UIL hanno già espresso nell'ultima riunione interconfederale del 24 scorso l'intenzione di definire in un documento comune gli orientamenti e le iniziative sindacali ritenute idonee a superare nel l'immediato le difficoltà congiunturali soprattutto per quanto riguarda prezzi e occupazione e ad «investire i ritardi strutturali» del Paese attraverso nuove linee di politica economica e le riforme mediante «un coordinato piano di azione di tutte le categorie e strutture territoriali in modo da avere un preciso punto di riferimento nei previsti incontri con il governo e con il padronato pubblico e privato»

Per la questione delle pensioni INPS su cui nei giorni scorsi le confederazioni hanno discusso rendendo note le loro richieste di massima CGIL CISL e UIL decideranno i modi e i tempi con i quali precisare la loro posizione al governo

Nel corso della riunione la maggioranza della UIL (repubblicani socialdemocratici e autonomi) ha deciso di esporre «la posizione dell'organizzazione sui problemi relativi ai tempi e ai modi dell'unità organica» Lo annuncia un comunicato della stessa maggioranza precisando il proprio intendimento di chiedere a CGIL e CISL di esprimere chiaramente il loro parere su tali problemi e di pronunciarsi formalmente sulle proposte che la stessa maggioranza intende formulare

Repubblicani socialdemocratici e autonomi della UIL escludono esplicitamente che l'unità sindacale si realizzi entro il 72

L'incontro di mercoledì tra socialisti repubblicani socialdemocratici e gruppo autonomo della UIL iniziato alle 21 30 e che si è protratta fino all'una circa si è concluso con un nulla di fatto

Proprio sul tema dell'unità sindacale la componente socialista della UIL al termine di una riunione ha approvato alla unanimità un documento

In esso si ribadisce la «irrevocabile scelta per l'unità sindacale e la determinazione a procedere senza remore sulla strada del processo unitario nei tempi e alle scadenze stabiliti dai consigli generali di Firenze

«Questo impegno unitario è la risposta più significativa — prosegue il testo — che il movimento sindacale italiano può e deve dare alla offensiva terroristica ed intimidatoria della destra economica che si esprime nel paese e nelle fabbriche con l'ondata allarmistica sul piano economico con le minacce di licenziamenti nelle fabbriche

Ad un anno dall'inizio dell'attività

Un milione di pratiche patrocinate dall'INAC

A poco più di un anno dallo inizio della sua attività l'Istituto di patronato dell'Alleanza dei contadini (INAC) ha svolto circa un milione di pratiche per l'esattezza 953 140

La notizia della realizzazione di questo importante risultato è stata data dal presidente dell'Istituto Giovanni Rossi al secondo Convegno nazionale di organizzazione dell'INAC svoltosi a Roma con una partecipazione dei direttori provinciali e di numerosi dirigenti dell'Alleanza contadini

Nel corso del Convegno e nelle conclusioni dell'on Gaetano D Marino è stata sottolineata l'esistenza di sviluppare l'azione sociale del patronato nel campo dell'assistenza malattia e del pensionamento per invalidità al fine di realizzare un'efficace difesa dei diritti assistenziali e previdenziali dei coltivatori

È stata inoltre sottolineata l'esigenza di sviluppare l'azione dell'Alleanza per la riforma sanitaria e la conquista dell'assistenza farmaceutica per la equiparazione e l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento per invalidità per una più efficace prevenzione e il miglioramento delle prestazioni nei confronti degli infortuni

Sul carovita riunione delle Cooperative

Questa mattina si riunirà a Roma presso la sede di via Guattani il Consiglio generale della Lega delle cooperative per una discussione sulle iniziative del movimento cooperativo contro il carovita e per lo sviluppo della Cooperazione in una politica di programmazione democratica I lavori inizieranno con una relazione del presidente della Lega Silvio Miana

I cambi della lira

VALUTA	CAMBIO UFFICIALE	PREZZO ODIERNO	SCARTO %
Dollaro USA	625 00	612 015	+ 2 12
Dollaro canadese	578 125	606 275	— 4 64
Corona danese	83 333	84 09	— 0 89
Corona norvegese	87 48	89 149	— 1 88
Corona svedese	120 814 4	1 1 [illegible]	— 0 80
Fiorino olandese	172 [illegible]	181 01	— 4 62
Franco belga	12 50	13 019	— 3 99
Franco francese	112 578	110 41	+ 1 69
Franco svizzero	153 03	154 802	— 1 15
Lira sterlina	1 500 00	1 520 15	— 1 33
Marco tedesco	170 76 03	184 67 [illegible]	— 7 [illegible]
Scellino austriaco	25 [illegible]	24 891	+ 3 51
Escudo portoghese	21 783 13	21 [illegible]	— 3 29
Peseta spagnola	8 928 57	8 852	+ 0 86

N B il segno (+) indica «apprezzamento» della lira e viceversa

NEL N. 39 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **Le spie della FIAT** (editoriale di Adalberto **Minucci**)
- **Il Consiglio nazionale dc con la mano sul «quorum» e l'occhio alla destra** (di Aniello Coppola)
- **C'è una sola Cina** (di Romano Ledda)
- **Tito Breznev nuova prospettiva nei Balcani** (di Franco Bertone)
- **Mezzogiorno, Piano o occupazione** (di Alfredo Reichlin)
- **Il fascismo dalle paludi all'industria** (di Aldo D'Alessio)
- **Le cifre di Malta** (di Paolo Belloc e Massimo Bordini)
- **A proposito del carteggio pubblicato da Giuseppe Prezzolini la scelta di Gobetti** (di Giorgio Amendola)
- **Inchiesta sulla chiesa cattolica all'ora del Sinodo / 3: l'angoscia del Terzo mondo** (di Alberto Scandone)
- **Teatro Due riletture critiche** (di Edoardo Fadini)
- **La Comune si guarda allo specchio** (di Alberto Olivetti)
- **Televisione - In vista dello scontro si giocano le carte più grosse** (di Ivano Cipriani)
- **Cinema - Pesaro: uno spazio aperto alla ricerca** (di Mino Argentieri)
- **La battaglia delle idee** Ottavio Cecchi **Autobiografia di Gramsci**, Gian Mario Bravo **Owen e la società**, Cesare Colombo **La storia dei comunisti**, Piero Del Giudice **Poesie di Arcangeli**, Mario Lunetta **Carmina Priapea**
- **Un ospedale sanitario nel Mozambico alfabetizzazione sanitaria** (di Mario Galletti)